

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

UN RICORDO PER L'ELETTORATO CATTOLICO

Quando il Clero, con serietà e compattezza, combatteva per salvare la Diocesi di Cava che qualcuno già dava per soppressa i democristiani cavesi si ritirarono sui monti e spiarono sugli eventi. Unico sostenitore del buon diritto di Cava a conservare la sua Diocesi fu il Direttore di questo periodico Avv.

FILIPPO D'URSI

Quando abbiamo saputo che più di uno - anzi molti - candidati D.C. per le prossime elezioni amministrative hanno bussato alla porta della curia Vescovile a piagnucolare il "voto", qualcuno ci ha fatto ricordare la posizione assunta da quei "candidati", che già sedevano in consiglio comunale allorché, impossibili, senza batter ciglio e senza prendere una nella posizione assistettero a quell'autentica battaglia che con tanta dignità e compattezza il Clero di Cava sostenne per conservare alla Città la sua diocesi che qualcuno già dava per soppressa e consegnata ai Monaci benedettini della Badia.

Non vi fu uno solo che sentì il dovere di schierarsi accanto al Clero per sostenere le buone ragioni tutte validissime per scongiurare il grave pericolo di veder distrutta dopo secoli di gloriosa esistenza la bella istituzione.

Una sola persona - è stato ricordato - si schierò apertamente a favore della giusta causa sostenuta dal Clero cavaese e fu il Direttore di questo Periodico Avv. Filippo D'Ursi che si espose in prima persona e dalle colonne del giornale fece sentire la voce della stragrande maggioranza dei cittadini cavesi legati indissolubilmente alla vita della diocesi di Cava quale ente autonomo.

Per la Camera votate
VALITUTTI



Avv. FILIPPO D'URSI
Candidato nel Partito Liberale per la Camera col n. 10
e per il Consiglio Comunale di Cava col n. 1

E la battaglia fu vinta quasi per intera la Santa Sede ridusse al massimo le originarie pretese dei benedettini e diede loro solo qualche frazione di Cava e Vietri (S. Cesareo, Corpo di Cava, Dragonea) che tuttora sono gestite dalla Badia di Cava.

E che gli attuali "candidati", della D. C. non sono affatto legittimi a chiedere il voto all'elettorato cattolico sta il fatto incontestabile che quegli stessi che oggi vanno a bussare alla porta della Curia Vescovile non hanno avuto rispetto dei beni della Chiesa: in fraz. Annunziata fu espropriato un terreno per la costruzione di una scuola, in Piazza Vittorio Emanuele II per l'allargamento della strada, senza alcun atto di esproprio o di cessione bonaria un bel giorno arriva una rusa inviata dal Prof. Abbrosio, demolisce il muro di cinta di un terreno, s'imponezza di una discreta striscia di terreno che a tutt'oggi non è stata ancora pagata, in frazione S. Arcangelo di recente per la costruzione di un inutile edificio per la sede della circoscrizione viene occupato un magnifico fondo di proprietà della Parrocchia S. Michele Arcangelo. Ciò senza dire che quando la Chiesa ha chiesto il riconoscimento di un proprio diritto vedi richiesta di licenza edilizia per la costruzione della Parrocchia di S. Alfonso in via Filangieri si ebbe un netto rifiuto e la Chiesa non è stata costruita e allo stato le funzioni si svolgono in un prefabbricato.

Abbiamo voluto ricordare questi fatti allo elettorato cattolico perché li tengano presente quando vanno a votare. Non che la Chiesa dovesse ottenere dei privilegi che peraltro non vengono chiesti ma essa ha diritto di essere trattata con dignità e sullo stesso piano degli altri cittadini ed enti e il suo patrimonio va rispettato come i patrimoni di tutti gli altri cittadini.

IL MIO VOTO LIBERO... HO DECISO... VOTERO' PER FILIPPO D'URSI

Domenica ventisette giugno 1983, io, cittadino rispettabile, contribuente fedele e timoroso delle leggi, me ne andrò al seggio elettorale di mia competenza e lì, combattuto fra il massimo dei civici doveri e la rabbia più sorda, dovrò votare.

Ahimè quanto diverso è il momento attuale rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, quando il voto era la libertà ed il partito non s'identificava con una cosca o un'associazione di gente protesa verso l'affarismo più vietato alle spalle e sulla pelle della gente per bene come me e come tanti!

Oggi, invece, e purtroppo per la democrazia, al voto quasi nessuno riconosce più crismi di libertà. Si va a votare sotto la spinta del bisogno, della paura di una vendetta del potente, del politico. Si va a votare e ci si tappa il naso per non dover sentire da lontano il puzzo che emanano tanti candidati. Dappertutto si annidano i faccendieri, quelli dal guadagno facile, dalle tangenti d'oro, dalle licenze illegittime, dagli appalti di favore e di comodo! Come potrò, io, semplice ed indifeso elettoro preservarmi da questa onda crescente di immoralità politica che non s'arresta nemmeno dinanzi alla stanchezza ed al rifiuto del diritto del voto del cittadino qualunque?

Non votando? Ma pare che se rifiuterò la scheda, facendo violenza ai miei più radicati convincimenti democratici, finirò nelle fauci ingorde e demagaglie di Pannella.... E allora no, a Pannella proprio non consentirò di appropriarsi arbitrariamente e strumentalmente del mio dinie-

go di affidare la mia fiducia a gente che non mi merita.

E allora? Se, come è vero, anche la scheda bianca sarà rivendicata dai radicali, come potrò esprimere la mia vibrata e pura protesta nei confronti di un sistema partitico, che di giorno in giorno lascia sempre più ampi margini alla violenza, ai soprusi, alle ingiustizie, alle prevaricazioni, alle sopraffazioni, alle mistificazioni degli autentici ed esclusivi professionisti della politica, che si prendono il lusso di rivendicare il seggio di Deputato o la carica di Sindaco senza più nemmeno un briciole di pudore?

Ecco, è questo l'angoscioso dilemma che mi porta dietro e sul quale sto esercitando il mio diritto di critica, alimentando quel dibattito, sia pure interiore, che non è più esercizio di democrazia, visto che neppure all'elettoro è più concesso di parlare; questo poiché nessuno più t'ascolta. Tanto a che serve? Dopo, ad elezioni fatte, non troverai più un solo politico disposto a scegliersi ed esaudire la tua ansia di giustizia.

E allora ho deciso che andrò a votare, scegliendo fra quei partiti democratici, avversari storici dell'estremismo che s'ispira alla violenza ed alla sopraffazione dei popoli ed all'annientamento delle libertà individuali, avendo cura di non cadere vittima degli adescamenti del momento. Cercherò e troverò come mosca bianca, ma lo troverò, quel candidato povero, che sicuramente non sarà eletto, al quale potrò dare il conforto della mia onestà e del mio voto non ipotecato da nessun padrino. Nulla debbo a nessuno e nessuno mai mi potrà accusare di ingratitudine.

E poi, obiettivamente, chi scegliersi? In casa nostra, qui a Cava, per l'amministrazione della città affidarmi ad Abbrosio? Novello Coriolano egli va dicendo in giro che sacrificherà il suo seggio regionale per dedicare tutte le sue forze alla città? Ahimè, nulla di peggio avrei potuto attendermi come cavaese! E se non Abbrosio, i socialisti? i comunisti? che pure hanno posto la candidatura al seggio sindacale. Ma io sono un uomo libero e non accetto simili condizionamenti! E già! Infatti, votare Sinistra significa tapparsi la bocca e tarparsi le ali di un sogno di libertà, un

Per il Senato
votate
Francesco Giannone



continua in sesta pagina

"MERAVIGLIOSI,, RAGAZZI DI CAVA in visita al "CORRIERE DELLA SERA,,

Carissimo avvocato, anche se negli ultimi tempi per vicende personali io non sia più riuscito a trovare quel minimo di tempo libero da dedicare a qualche « cartella » da « passare » al Pungolo, rimango pur sempre uno dei più attenti lettori del "nostro" periodico. Un giornale che è stato attento testimone dei costumi di Cava e dei cavaesi dell'ultimo quarto di secolo. Un giornale che fra alcuni decenni, quando tutti avremo passato la mano e saremo stati rimpiazzati dagli attuali giovani cavaesi nei posti e negli incarichi che attualmente ricopriamo, sarà specchio fedele di un'epoca che, certamente, non potrà essere additata come esempio di evoluzione e maturazione di coscienza e di costumi.

Ho letto, caro direttore, la mortificante vicenda di alcuni, per fortuna una esigua minoranza, giovani liceali, che in gita in riva al lago di Garda hanno commesso allucinanti stupidi.

Non me ne sono meravigliato più di tanto per alcuni convincimenti che già mi ero radicato in me per diretta osservazione di abitudini incivili, in uso, per non dire in voga, presso la stragrande maggioranza della gioventù pseudosportiva di Cava. Ma, caro Direttore, se la testimonianza può valere a rivalutare la sana giovinezza di Cava, che, grazie a Dio, ancora ci è dato di trovare anche sotto i nostri imbrattatissimi portici, ebbene, le invio una foto, che mi è stata trasmessa dalla dottoressa Luciana Quagliato, capo dell'Ufficio Pubbliche Relazioni del Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, insieme con una edificante lettera accompagnatoria, che recita così: «Caro dottor

La collaborazione è libera a tutti.

Si PREGA di far pervenire gli articoli entro il

20 di ogni mese

Convegno nell'Ordine dei Medici di Salerno

Ad iniziativa dell'Ordine dei Medici di Salerno e dell'U.S.L. 53, organizzato dai consiglieri dott. Antonello Crisci e dott. Giuseppe Pistolese, si è svolto il convegno di studi sul tema « Informazione e programmazione sanitaria ».

Dopo i saluti del dott. Aldo Barba, presidente dell'ordine dei medici, del dott. Vincenzo Rispoli, Assessore alla Sanità e del dott. Pasquale Adinolfi, Presidente dell'U.S.L. 53, il prof. Gaetano Salvatore, Preside della seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli e moderatore della

linea anche il prof. Muscetta, i dott. Giani, Cappiello e Giardina. Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, i dotti Longobardi, Caliendo, Battipaglia, Longanella, Ferraioli, Agrusta, Di Donato.

Hanno svolto relazioni sul tema anche il prof. Muscetta, i dotti Giani, Cappiello e Giardina. Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, i dotti Longobardi, Caliendo, Battipaglia, Longanella, Ferraioli, Agrusta, Di Donato.



Senatore, come d'accordo le ho invio alcune foto fatte ai me. la Corte (accompagnatore), ravigliosi ragazzi di Cava in occasione della loro visita alla nostra sede ed alle redazioni del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport. E' stato un vero piacere conoscerli e vorrei pregarli di portare a ciascuno di loro i miei sinceri complimenti uniti a quelli dei Direttori Cavallari e Cannavò. Se in futuro passeranno da Milano sarà felice di riceverli. Con i migliori saluti. Luciana Quagliato s.

Nella foto si riconoscono da sinistra verso destra la signora Quagliato, Matteo Del Corte, Gaetano Lambiasi e l'impaginatore del « Corriere ». Al centro seduto c'è il direttore responsabile Cavallari.

La foto è stata scattata domenica sera ventiquattro aprile al momento di « chiudere » il « Corriere ». Una soddisfazione in più

LA DISFIDA DEI TROMBONIERI

Dopo le vicissitudini di un anno fa la Disfida dei Trombonieri per la conquista della Pergamena bianca è tornata quest'anno al suo consueto e tradizionale assetto, fatto di una partecipazione massiccia e globale di tutte le componenti storiche e folcloristiche di cui la nostra città metà vanto.

Infatti, grazie ad una paziente opera di recupero e di rieuforia di tutte le situazioni di tensione e d'incapacità, portata avanti dall'Azienda di Soggiorno e Turismo con la piena collaborazione di tutti i gruppi trombonieri e sbandieratori.

La Disfida ha visto in lizza gli antichi 4 Distretti che si sono disputata la vittoria e l'appannaggio dell'ambita Pergamena in bianco di Ferrante I d'Aragona.

La manifestazione della domenica ha avuto però un antefatto la sera precedente in piazza S. Francesco e successivamente lungo le strade del Centro Storico.

Infatti in piazza S. Francesco i trombonieri di Cava, che colà sono convenuti, hanno ricevuto dalle mani del Vescovo di Cava, monsignor Palatucci, i Gonfalonai dei 4 Distretti che hanno aperto il corteo lungo il Borgo. Ci è stata la consueta cornice di folla entusiasta, ma ci sono stati anche tanti inediti ospiti europei che nella circoscrizione.

Il prof. Luigi Cacciatore, ordinario di medicina delle comunità, ha svolto la relazione di base, richiamando la legislazione internazionale e il ruolo del medico nelle strutture sanitarie locali, come clinico e come operatore, privilegiando la prevenzione, mediante la conoscenza dei dati.

Hanno svolto relazioni sul tema anche il prof. Muscetta, i dotti Giani, Cappiello e Giardina. Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, i dotti Longobardi, Caliendo, Battipaglia, Longanella, Ferraioli, Agrusta, Di Donato.

CANDIDATI E VOTO PREFERENZIALE

All'insegna del « Non sbagliò chi vincerò la prova » i novelli candidati alle imminenti elezioni politiche sono schierati sulla lunga linea bianca della partenza in attesa che lo start dia il faticoso via per la corsa al traguardo finale che avrà la durata di circa un mese.

Nuovi e vecchi volti appaiono agli spettatori curiosi che sono poi, tutti assieme, la giuria inappellabile che dovrà assegnare il voto, tanti voti per premiare i loro preferiti e delegarli come portavoce al Parlamento italiano.

Ce n'è per tutti i gusti, tutte le persone rispettabilissime e che pare abbiano tutti la buona intenzione voler trasfigurare il nostro Paese.

Nazione dei terremoti, delle alluvioni, delle bustarelle, degli scandali, delle raccomandazioni, delle sopraffazioni, delle evasioni fiscale e di tante altre cose turpi che preferiamo lasciare all'immaginazione dei critici lettori, in Nazione moderna, nella trasparenza unica nell'amministrazione politica e burocratica, dalla Giustizia degli uomini molto vicina a quella di Dio, dalla casa a tutti e dal posto di lavoro almeno in ogni famiglia.

Dopotutto il periodo delle elezioni non è forse il rinviridirsi di tante antiche speranze che vanno ad aleggiare per l'aria, nei tuguri senza sole, nel disordine degli Uffici, nelle famiglie senza pace e senza amore, nelle « fabbriche senza uomini » nelle strade intasate letteralmente da traffico ed in tutte le più riposte contrade della Nazione tanto da far credere che ad elezioni avvenute, possiamo toccare con mano il tutto, persuasi che le speranze siano diventate fatti materializzati dagli eventi e dalle circostanze tutte favorevoli del dopoguerra.

Poi il giorno dopo allo Stadio si è avuto il clou della manifestazione.

La disfida di fuoco è stata come al solito avvincente da visto chi ha saputo meglio sparare gli antichi possenti tromboni? Una giuria nella quale la maggioranza è stata degli stessi trombonieri di Cava, s'è concentrata su una festa di popolo, che si ritrova tutto unito per celebrare il valore di un'intera città.

Quella città, che nel 400 era stata divisa dagli Aragonesi in 4 Distretti, Corpo di Cava, Passiano, Mitilano e Sant'Adriatore, si ripropone nelle stesse originarie componenti, offrendosi agli occhi degli spettatori in altrettanti gruppi, a loro volta divisi per Distretti.

La Disfida ha visto in lizza gli antichi 4 Distretti che si sono disputata la vittoria e l'appannaggio dell'ambita Pergamena in bianco di Ferrante I d'Aragona.

La manifestazione della domenica ha avuto però un antefatto la sera precedente in piazza S. Francesco e successivamente lungo le strade del Centro Storico.

Infatti in piazza S. Francesco i trombonieri di Cava, che colà sono convenuti, hanno ricevuto dalle mani del Vescovo di Cava, monsignor Palatucci, i Gonfalonai dei 4 Distretti che hanno aperto il corteo lungo il Borgo. Ci è stata la consueta cornice di folla entusiasta, ma ci sono stati anche tanti inediti ospiti europei che nella circoscrizione.

degli uomini che per le loro capacità, la loro dirittura morale la loro indomabile volontà, il loro ingegno, il loro prodigare a favore di quanti li hanno votati.

Il nostro giudizio non conta, come le nostre non richieste indicazioni; ha valore invece il voto di pochi e di tanti, che nel condurre le nostre considerazioni mostrano di rivedersi, avvertendo la necessità d'una pacata riflessione, prima di assegnare o promettere il voto, uno sguardo al passato

alla operatività dei candidati, un incoraggiamento al Partito che sul serio ha mostrato di voler il Bene dell'Italia e dei suoi cittadini, una volontà indomita di vedere trionfanti, attraverso il voto, tutti quei « buoni » valori di sempre che da tempo sembrano non essere più tenuti in nessuna considerazione ed un passo avanti verso quella totale o parziale liberazione dai bisogni che affliggono ancora, come vere, purulente piaghe, le nostre contrade, i nostri sem-

pre più preoccupanti cittadini.

E' necessario porre una pietra sopra su quanto per il passato non è risultato proprio di nostro gradimento. Il voto non espresso (scheda bianca) è un male rovinoso, è per riportare una espressione di Italocalcio del 1958, come « Una resa dell'individuabilità e della volontà umana di fronte al mare dell'oggettività, al magma indiferenziato dell'essere, non può non corrispondere ad una rinuncia dell'uomo a condurre il corso della storia, ad una supina accettazione del mondo com'è ».

Quindi un voto segreto, ben espresso e ben dato a chi merita, meglio a chi ci è stato vicino ed ha dimostrato di meritare quella fiducia che oggi ci accingiamo a riconfermargli.

Giuseppe Albanese

La lista del PLI per la Camera dei Deputati...

1) VALITUTTI Salvatore

- 2) MAJATICO Alberico
- 3) BENIGNI Generoso
- 4) OLIVIERI Antonio
- 5) CITARELLA Giulio
- 6) STRIANI Ermanno
- 7) VENEZIA Paolo
- 8) CAPACCIO Mario
- 9) CAPORASO Giovanni
- 10) D'URSI Filippo
- 11) FEVOLA Luigi
- 12) LO CONTE Giuseppe
- 13) MACCHIARELLI Bartolomeo
- 14) MAURILIO Carmine
- 15) MONTUORI Domenico
- 16) PEPE Mario
- 17) PIRRO Riccardo
- 18) RINALDI Sabino
- 19) STROLLO Terenzio

CANDIDATI AL SENATO:

- 1) SALERNO :
- 2) NOCERA INF.
- 3) EBOLI
- 4) Sala Consilina/Vallo Lucania

GIANNONE Francesco — Ingegnere - Dirigente industriale
PUCCI Raffaele — Professore - Consigliere Com.le di Nocera Inf.
GRANOZIO Francesco — Geometra - Imp. edile Consigliere Com.le di Battipaglia
FRONZUTI Giovanni — industriale Dipendente amministrazione scolastica

...E quella per il Consiglio Comunale di Cava

1. D'URSI FILIPPO
2. Giannone Francesco
3. Adinolfi Gianfranco
4. Armanente Sabato
5. Bisogno Giuseppe
6. Bisogno Vincenzo
7. Cafari Panico Alberto
8. Cesaro Alfonso
9. Cosi Luigi
10. Crescibile Luigi
11. D'Elia Claudio
12. Fortunato Pasquale
13. Mastuccino Giuseppe
14. Mosca Vincenzo
15. Nunziante Rosario
16. Nunziante Vincenzo
17. Pirro Riccardo
18. Ricciardi Marcello
19. Rinaldi Sabino
20. Risi Raffaele
21. Santoriello Giuseppe
22. Santoriello Marco
23. Senatore Domenico
24. Sergio Cesare
25. Toppa Raffaele
26. Trapanese Giuseppe
27. Trezza Antonio
28. Trezza Salvatore

avvocato ingegnere industriale - Consigliere Naz. P.L.I. ingegnere elettronico tipografo commerciante operaio ceramista pensionato tipografo artigiano insegnante Funzionario SIP artigiano pensionato operaio perito grafico - operatore arti visive Segretario P.I.L. Cava - Segr. Prov. CONI - CSEN operario professore filosofia ceramista nefrologo internista - endocrinologo - Docente Università di Napoli impiegato operaio imprenditore edile studente universitario impiegato FF.SS. impiegato comunale elettricista

VECCHIE FORNaci
SULLA
Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Brace
Telefona 461217

PAOLO PEDUTO
NASCITA DI UN MESTIERE
LAPICIDI INGEGNERI ARCHITETTI DI CAVA DEI TIRRENI
(SECC. XI - XVI)

Presentazione di Nicola Cilento

144 pagine - 28 illustrazioni - formato 24 x 20,5 copia in tutto pag. cent sottocoperta a 2 colori plastificata

AVAGLIANO EDITORE
Via R. Ragona, 57 - Telef. 089/843824
84013 CAVA DEI TIRRENI (Sa)

I «Concerti di Primavera 1983» a Badia di Cava dei Tirreni

Si sono conclusi con un trionfale concerto operistico i « Concerti di Primavera 1983 », tenutisi nella monumentale Cattedrale della millenaria Badia della SS. Trinità di Cava de' Tirreni dal 14 Maggio al 2 Giugno 1983.

E' stata una nuova iniziativa culturale adottata per propagandare e far conoscere la nostra città e le sue bellezze naturali ed artistiche. Infatti, la Badia è stato il più degno dei teatri, nei quali potevano essere ospitati eccezionali interpreti della musica e del canto.

L'organizzazione perfetta e meticolosa in tutti i dettagli, è stata curata di concerto fra l'Ente Provinciale del Turismo di Salerno e l'azienda di Soggiorno e Turismo di Cava. Il patrocinio è stato concesso dalla Regione Campania che ha consentito a tanti appassionati non solo cavedi di ascoltare le incantevoli melodie dell'Orchestra e del Coro del Teatro di San Carlo di Napoli.

Un grazie dovuto, caldo e veramente sentito sia consentito di rivolgere all'Abate, Monsignor Michele Marra, Ordinario della Badia di Cava, che, con la consueta e già nota sensibilità d'animo ha ospitato i quattro studi concerti che hanno visto la partecipazione di solisti di fama mondiale.

Il concerto inaugurale, tenutosi il 14 maggio, vide la partecipazione di una folta stracchovese. La pur capiente Basilica della Badia sembrò inadeguata a contenere il grandissimo numero di appassionati che vi si dettero convegno. Del resto il richiamo era veramente notevole: in programma c'era un concerto sinfonico dell'Orchestra di S. Carlo diretta dal celebre Maestro e Direttore Carlo Frajese, al quale si affiancò il grandissimo Sceriffo Gazzelloni, il «flauto d'oro», solista di fama mondiale, del quale è veramente inutile dire ancora.

Il concerto per flauto di Vivaldi, eseguito con rara perfezione, fu ascoltato con estrema attenzione da un pubblico rapito dal virtuosismo

Incontro all'Università

Il Corso di laurea in Scienze Politiche dell'Università di Salerno, presieduto dal prof. Giovanni Aliberti, ha promosso, per il 21 giugno, alle ore 16, nella sala delle aule di via Prudente, incontri con i laureati in Scienze Politiche, con la partecipazione dei rappresentanti di enti pubblici, di ordini professionali e delle associazioni imprenditoriali e sindacali.

Gli incontri, presenti i docenti del Corso di laurea, sono finalizzati a radiografare la situazione universitaria e professionale, individuando le attuali tendenze ed esigenze della presenza dei laureati nel mercato del lavoro, anche al fine della programmazione didattica e, pertanto, sono invitati a partecipare anche gli studenti e tutti coloro che intendono portare il loro contributo di esperienza all'iniziativa.

di tanto flautista. Gli applausi fioccarono e Gazzelloni concesse finanche un apprezzato bacio, concedendosi, infine, all'abbraccio della folla per autografi e strette di mano.

Il 19 maggio fu di scena il clarinettista Salvatore Natale, che con l'orchestra diretta dal Maestro Giacomo Maggiore, eseguì l'adagio in sol minore di Albinoni, il concerto n. 1 per clarinetto ed orchestra di Weber e la prima sinfonia di Beethoven. Notevole anche stavolta la partecipazione di folla, che tributò un caloroso trionfo agli apprezzati interpreti di alcune fra le più belle

pagina della musica sinfonica.

Giovedì 26 maggio il soprano italo-inglese Patricia Hedden Chiti, accompagnata al piano dal marito, Maestro Giampaolo Chiti, eseguì alcune fra le più suggestive "Lieder Familien", tocanti e delicate pagine musicali, nelle quali l'amore coniugale si esprime senza distinzioni, scostarsi da una delicatezza di sentimenti puri e santi, propri degli anni belli della musica sinfonica.

Infine il 2 giugno, davanti ad una cornice di pubblico unito intorno alle due mila unità, il tenore Nunzio Todisco, reduce da applaudite

esibizioni al Metropolitan di New York, dette vita ad un recital applauditissimo, al termine con lo spettacolare coro di oltre centocinquanta membri, diretti dal Maestro Giacomo Maggiore ed accompagnati dalla melodica Orchestra del Teatro di San Carlo.

Applausi lunghi, insistenti e convinti. Complimenti da parte del pubblico, fatto di appassionati e raffinati intenditori. Richieste di ripetere questa manifestazione, anche in avvenire a testimonianza di un amore mai tramontato nei confronti della musica immortale.

Il ciclo dei concerti dedicato ai giovani si è concluso il 27 maggio col pianista Zamuner ed ha compreso il duo chitarristico Lambiase-Viti, il duo pianistico Petrucci-Santoro, il duo Piano-forte-flauto D'Ascoli-Senato, per un linguaggio universale.

Il pubblico ha riservato a Zamuner, già ascoltato nello scorso anno, un vero trionfo. Egli ha eseguito musiche di origine caucasica. Tanto si dice per affetto e senza nulla togliere alla professionalità sia del Lambiase che del Viti, i quali nelle loro esecuzioni (musiche di Marenki, Scarlatti, Carulli, Granados, Albeniz, Castelnuovo Tedesco, Sor) sono stati oltre che abili, delicati ed aristocratici. Tale annotazione assume un particolare rilievo nei riguardi delle musiche antiche, le più complesse da capire e da rendere, e che pretendono cultura e modestia, qualità che difficilmente viaggiano assieme.

Il duo sudetano della FIDAPA, Titta Parisi De Maria del Conservatorio di Napoli, la quale insegnava, si, i segreti della tecnica, ma insegnava anche a chiarire il segreto valore ideologico ed interiore della musica, che parla un linguaggio universale.

Apprezzato anche il duo chitarristico; anzi festeggiato, per la presenza dei tanti amici del Lambiase, giovani di origine caucasica. Tanto si dice per affetto e senza nulla togliere alla professionalità sia del Lambiase che del Viti, i quali nelle loro esecuzioni (musiche di Marenki, Scarlatti, Carulli, Granados, Albeniz, Castelnuovo Tedesco, Sor) sono stati oltre che abili, delicati ed aristocratici. Tale annotazione assume un particolare rilievo nei riguardi delle musiche antiche, le più complesse da capire e da rendere, e che pretendono cultura e modestia, qualità che difficilmente viaggiano assieme.

Nel duo D'Ascoli-Senato, avevano al pianoforte l'amica socia Anna Chiara, ingaggiata nel Conservatorio di Avellino e valente pianista; a lei va il ringraziamento della Fidapa caucasica per l'opera che ella svolge al fianco della responsabilità musicale, pianista C. Santarcroce, per averci fatto conoscere ed apprezzare il flautista Senatore che, con la bravura del respiro, ha saputo unire la voce del flauto di toni dolcissimi e possenti nella sapienza di aere passaggi.

Per ultimo riportiamo la

in quanto alla validità delle due pianiste c'è da rimarcare anche qui la bonà della scuola (Rita Petrucci del Conservatorio di Avellino) che ha dato alle giovani artiste la capacità di esecuzioni dalla pregevole estetica e di buona sostanza, sia per la tecnica curata che la concretualità evidente; frasi echi, dialogo articolato.

In programma musiche di Pasquini, Clementi, Chabrier, Saint Saens, Arcidiacono, Infante.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

E. S.

"Grazie mio piccolo Andrè,,

Il raggio di sole colpì la ragazza che stava uscendo dal portone costringendola a chiudere le palpebre e rimanendo così imprigionato tra folte ciglia scure. Esso lo trattennero, e un secondo dopo si spalancarono, frammandole mille scintillanti colorate. La giovane donna sorretta da un'andatura ancora elastica ed elegante, cominciò a camminare senza una meta precisa per le strade della cittadina ancora deserta, ma molto calma, nella riposante e incantevole luce di quel mattino.

Al primo raggio di sole seguì un secondo, e un terzo e così via, finché l'astro d'oro brilla in tutto il suo fulgore orgoglioso e caldo. La ragazza era giunta sul molo; rallentò il passo in modo da trovarsi con la luce solare in pieno viso.

Le sue palpebre si strinsero e le labbra pienamente disegnarono un sorriso molto, molto mesto. Infilò con gesto un po' rabbioso le mani affusolate nelle tasche del giubbino, ed iniziò un telefonico e simbolico discorso con il sole ormai sorto: « E così è giunto il momento; devo sbrigarmi a decidere altrimenti sarà troppo tardi... o almeno, così mi ha detto il medico ».

Una brezza leggera cominciò a giocare con la casatta di morbidi riccioli castani della ragazza, che le invadeva, rivelando la schiena dritta, e che riflettevano tutta la luminescenza di quel mattino d'aprile. « Che devo fare? E' giunto per un uomo o una donna giudicare un proprio simile?; ma soprattutto, si può disporre della vita altrui? Fino ad oggi ho sempre ritenuto ingiusto tutto ciò... ma allora, perché con il danno il bimbo che porta in grembo ad una marea così preoccupante; perché non permetto anche a lui di difendersi; perché non mi ribello ad una mentalità bigotta e accomodante? ».

Come in un film accelerato le tornarono in mente i visi, gli sguardi, le voci, i più disparati consigli che le erano giunti su questa gravida tanta, inaspettata... Represe un brivido e decise di concedersi ancora un giorno di riflessione prima di decidere definitivamente. Per una frazione di secondo le tornò in mente un'immagine della ragazza che stava le distingueva con un segreto. Il pittore si alzò e si avvicinò alla giovane: « Mi scusi signorina se la disturbo, ma vorrei chiederle se vuole posare per me ». La voce roca dello sconosciuto scosse la testa, presa da una subitanea esultanza rispose: « Stavo per chiederlo io prima di farlo. Accetto molto volentieri ».

Le mani esperte e venose cominciarono a tracciare con sicurezza le linee del bel volto e la conversazione fu-

CRONACHE DELLA FIDAPA

Il ciclo dei concerti dedicato ai giovani si è concluso il 27 maggio col pianista Zamuner ed ha compreso il duo chitarristico Lambiase-Viti, il duo pianistico Petrucci-Santoro, il duo Piano-forte-flauto D'Ascoli-Senato.

Il pubblico ha riservato a Zamuner, già ascoltato nello scorso anno, un vero trionfo. Egli ha eseguito musiche di origine caucasica. Tanto si dice per affetto e senza nulla togliere alla professionalità sia del Lambiase che del Viti, i quali nelle loro esecuzioni (musiche di Marenki, Scarlatti, Carulli, Granados, Albeniz, Castelnuovo Tedesco, Sor) sono stati oltre che abili, delicati ed aristocratici. Tale annotazione assume un particolare rilievo nei riguardi delle musiche antiche, le più complesse da capire e da rendere, e che pretendono cultura e modestia, qualità che difficilmente viaggiano assieme.

Apprezzato anche il duo chitarristico; anzi festeggiato, per la presenza dei tanti amici del Lambiase, giovani di origine caucasica. Tanto si dice per affetto e senza nulla togliere alla professionalità sia del Lambiase che del Viti, i quali nelle loro esecuzioni (musiche di Marenki, Scarlatti, Carulli, Granados, Albeniz, Castelnuovo Tedesco, Sor) sono stati oltre che abili, delicati ed aristocratici. Tale annotazione assume un particolare rilievo nei riguardi delle musiche antiche, le più complesse da capire e da rendere, e che pretendono cultura e modestia, qualità che difficilmente viaggiano assieme.

La (Titta Parisi De Maria del Conservatorio di Napoli) la quale insegnava, si, i segreti della tecnica, ma insegnava anche a chiarire il segreto valore ideologico ed interiore della musica, che parla un linguaggio universale.

La cronaca del concerto Petrucci-Santoro (due pianistico) assieme a quella della prestigiosa mostra dello scultore Della Gaggia (Galleria II portico dei prof. Atagliano e Calvaneo; organizzazione del settore Arte, resp. la pittrice Adriana Sgobba).

Le due suddette manifestazioni rappresentano la collaborazione della FIDAPA caucasica ai Pionieri della C.R.I. in occasione dello svolgimento del tema nazionale della Fidapa: Volontariato e protezione civile.

Si è scelto un intervento di tipo artistico « nella convegno che la cultura e lo spirito di solidarietà sono le forze che più contribuiscono alla promozione dell'uomo ». Così diceva il manifesto redatto dal settore dell'arte (resp. la prof. A. Maria Isoldi Ciazzetta). Non è mancata l'opera del settore Artigianato (fiori offerti in sala dalla pittrice Lima Di Florio Cioffi), né quella dell'Arte (cicli per gli stampati ad opera della pittrice A. Sgobba). In entrambe le sale (la mostra è rimasta in sede quindici giorni) molte presenze di autorità e numeroso pubblico.

In quanto alla validità delle due pianiste c'è da rimarcare anche qui la bonà della scuola (Rita Petrucci del Conservatorio di Avellino) che ha dato alle giovani artiste la capacità di esecuzioni dalla pregevole estetica e di buona sostanza, sia per la tecnica curata che la concretualità evidente; frasi echi, dialogo articolato.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente car. Anna Coppola Paolillo. A ben ritrovarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

L'ANGOLO DELLO SPORT

LA CAVESE: una squadra che ha nobilitato la serie B

Soltanto oggi imperversano le critiche. Tutti parlano indistintamente tutti. A sentire le analisi formulate per la mancata promozione della Cavese in serie A è assai difficile contrarrestare il ragionamento. Ognuno crede di possedere dovizie di dati da mettere sulla bilancia ma non si trova di meglio che piegare questi dati ad interpretazioni di comodo.

Certamente l'obiettività dei giudici, come avviene d'altronde in tutti i campi, va a farsi benedire perché non sempre le diagnosi formulate combaciano con la realtà dei fatti e vengono mediate giustamente col corso degli ultimi avvenimenti.

Del resto è abbastanza normale che le cose vadano così.

La illuminazione onesta e profonda è un fatto difficilissimo e trovare il bandolo della matassa quando tutto è sottoposto ai riflessi della passione diventa addirittura impossibile.

Non è opportuno, comunque, aggravare le tensioni. Bisogna uscire fuori ad ogni costo dal clima della violenza morale.

Del resto il problema di fondo rimane sempre lo stesso. Ha la Cavese in definitiva effettuato un dignitoso campionato? Ci si aspettava tanto?

Tre settimane fa nessuno avrebbe risposto negativamente. Le lodi alla squadra, agli atleti presi singolarmente, al manager, alla società venivano pronunciate da tutte le parti. Avevano assunto, per così dire, il carattere di un giudizio organico compiacente. Addirittura si confessava la meraviglia per avere assistito e partecipato ad un'impresa memorabile, certamente ina- spettabile.

Non saper gradire oggi il risultato della permanenza in serie B sembra incredibile. Sia detto chiaro e tondo:

davvero inopportuno cercare di trovare un capro espiatorio.

Gridare allo scandalo significa non apprezzare quanto è stato dato a Cava in nome dello sport. Non è possibile che siano scomparsi dalla memoria i presupposti sui quali si è riusciti a costruire della Cavese un blocco omogeneo.

Ed è proprio su questo dato che occorre insistere per mettere ogni cosa al suo posto.

Certo l'esame va fatto proprio sulle ultime partite: la sconfitta di Como per 2 a 0, il pareggio casalingo con la Cremonese, la batosta di Reggio Emilia.

Non vi sono dubbi. In tutti e tre i casi la formazione della Cavese non è risultata quella delle gare vittoriose. Manca qualcosa che non è stato possibile sostituire.

Infatti, la Cavese ha tenuto duro lungo il corso del campionato, ha saputo reggere il confronto con le "grandi", ha guadagnato in simpatie e in riconoscimenti, ha procurato momenti di gioia e di entusiasmo innanzitutto perché aveva trovato nel suo assetto l'equilibrio necessario, oltre alle doti individuali di questo o di quell'atleta.

La scoperta di Pavone quale raccordo del centrocampo e quale ordinatore delle trame offensive, in una parola quale « vertice » del pressing, è stata determinante. E ci si stupisce ancora che la mezz'ala abbia saputo farsi valere in ogni gara nel suo ruolo inventato e che il suo apporto sia risultato costante, costruttivo ed intellegente.

Nelle tre gare ultime Pavone è stato presente. Ha dato quello che sapeva dare ma non è bastato.

La scoperta poi di Bitetto quale libero, cioè quale coordinatore del reparto difensivo, una novità sotto tut-

ti i punti di vista, aveva amalgamato il settore proprio per le sue qualità: confidenza col pallone, flessibilità, precisione negli interventi, capacità di recuperi.

Accostando i risultati nei quali Bitetto è stato presente con quelli in cui è stato costretto all'assenza (e nelle tre ultime gare il libero ha dovuto, sì malgrado, rinunciare al suo apporto) il commento diventa assai semplice. Infatti, un male sconosciuto ha compreso la difesa della Cavese, un male mai presentatosi. Diciamo una inopportuna sfasatura ha deciso del suo ultimo comportamento. Ci sono gli subiti a darne la chiara dimostrazione. A Reggio ad dirittura quattro.

Certo l'esame va fatto proprio sulle ultime partite: la sconfitta di Como per 2 a 0, il pareggio casalingo con la Cremonese, la batosta di Reggio Emilia. Non vi sono dubbi. In tutti e tre i casi la formazione della Cavese non è risultata quella delle gare vittoriose. Manca qualcosa che non è stato possibile sostituire.

Infatti, la Cavese ha tenuto duro lungo il corso del campionato, ha saputo reggere il confronto con le "grandi", ha guadagnato in simpatie e in riconoscimenti, ha procurato momenti di gioia e di entusiasmo innanzitutto perché aveva trovato nel suo assetto l'equilibrio necessario, oltre alle doti individuali di questo o di quell'atleta.

La scoperta di Pavone quale raccordo del centrocampo e quale ordinatore delle trame offensive, in una parola quale « vertice » del pressing, è stata determinante.

E ci si stupisce ancora che la mezz'ala abbia saputo farsi valere in ogni gara nel suo ruolo inventato e che il suo apporto sia risultato costante, costruttivo ed intellegente.

Nelle tre gare ultime Pavone è stato presente. Ha dato quello che sapeva dare ma non è bastato.

La scoperta poi di Bitetto quale libero, cioè quale coordinatore del reparto difensivo, una novità sotto tutti i punti di vista, aveva amalgamato il settore proprio per le sue qualità: confidenza col pallone, flessibilità, precisione negli interventi, capacità di recuperi.

Resta solo un fatto importante. La Cavese, partita per restare in serie B (questo il programma), ha sfiorato la promozione clamorosa.

Lasciamo, dunque, a chi di dovere le decisioni da fare per il futuro. Le polemiche nel caso della Cavese non giovano. Ricordiamolo, la grande leva che ha procurato alla città momenti di gloria e alla squadra la sua compattezza è stato il tacito, continuo, puntiglioso assenso per quanto si faceva.

Con ciò non vuol dire che non sia concesso a ciascuno di polemizzare, soltanto che le battaglie vengano fatte in maniera costruttiva.

Sabato Calvanese

IL MIO VOTO LIBERO

continua... della prima pag.

concetto, quest'ultimo che si fonda su ingredienti che si negano ad entità elettorali. E allora Adinolfi, che all'edera si è avvinto per sopravvivere all'epurazione comunista, pur di continuare — come lui dice — a vivere in prima persona il dramma di quanti casa non hanno e cooperative cercano?

Il discorso si affrontato con sfrontatezza e coraggio, due componenti che al Pungolo non sono mai mancate, mi porterebbe lontano, forse mi smarrirei lunga una strada straticata di tanti fatti, non degni tanto di un'aula consiliare quanto di ben altra aula.

Ma, proprio perché più conosco Abbro, Angrisani e tutti quanti vengono dietro di loro, più apprezzo le persone per bene, finirà che il mio voto libero, onesto, pulito e mai venduto, lo affiderò nelle mani di Filippo D'Ursi. Saremo però entrambi, io e lui, anche dopo le elezioni, ma la nostra ricchezza è morale, e non potrà mai essere macchiata dai politici e dai faccendieri che vi rozzolano intorno. L'auspicio è che altri puri di animo e di azioni come me e D'Ursi possano trovarsi su queste stesse considerazioni. Votare contro il proprio partito non sarà più un tradimento. Ha tradito lui, il partito, quando ha patrocinato uomini indegni di vestire le insegne dell'onestà senza averne il crisma, ingannando perciò il popolo e derubandolo giorno dietro giorno. Ma il mio voto essi non lo ruberanno più, e non lo ruberà mai più nemmeno il mio partito, che resterà patrimonio inviolabile della mia coscienza di uomo libero e onesto.

Il sole gioca sul viso dell'Alto Ufficiale, si diverte a colmargli gli occhi di luce. Lo guardo. Lo ascolto. Ed è come se tutti quanti scomparisse. Non più esiste il paleo, protetto dai veli tricolori, non più gli ospiti, non più i militi. Solo Lui, il Colonnello, lì, che giganteggia, sul verde del prato, un uomo che pare un semidio. Le parole della sua allocuzione fanno a gara per fermarsi nella mia mente, pronta a seguirne gli intrecci, di certezze e di speranze, che gli ha detto:

Cari Carabinieri, l'anniversario dei 169 anni dalla fondazione della nostra Arma ci riunisce ancora per la sua celebrazione. Questa cerimonia, che è diventata di anno in anno, di generazione in generazione custodita nella forma, scandisce per noi, nel tempo, sentimenti di valore più ampi e più continui degli anni e delle generazioni stesse.

Voi tutti qui presenti siate partecipi di questo momento celebrativo: S. E. l'Arcivescovo, il Prefetto di

CAVESE! TERREMOTATI! il Sindaco si è rifiutato di dare il conto, della gestione del dopo terremoto. Se volete sapere come è stato speso il vostro danaro e perché siete stati relegati in quegli infami confronatori di carne umana VOTATE e fate votare il P.D.L. e date il vostro voto al capolista Avv. FILIPPO D'URSI che se andrà al comune vi farà conoscere tutto.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

ALLA LEGIONE DI SALERNO

Celebrato il 169° annuale della fondazione dell'Arma

Il Lido è già pieno di ospiti, che hanno preso posto sul paleo per loro appuntato. Osservo compiaciuta i fanciulli in prima fila che guardano la Fanfara del Scuola Trasmissioni di S. Giorgio a Cremano, già schierata, agli ordini del Mar. Capo Gaetano Scelaro, e si lasciano avvicinare dalle sue note allegre che sembrano assecondare piacevolmente il caderne dei onde del mare. La giornata è magnifica. Il mio sguardo indugia sull'azzurra distesa, vaga nel cielo terro, si ferma e inquadra l'equipaggio di elicottero, sfiora la squadra dei motori, ciclisti e le autodio, si appoggia sul gruppo cinofilo. I magnifici pastori tedeschi si esibiscono sotto gli occhi incuriositi degli adulti, meravigliati dei ragazzi, in tattiche di assalto; poi, con un balzo sicuro, passano attraverso il cerchio di fuoco. Un applauso, meritato, sottolinea le varie fasi dello spettacolo.

Ricordo pertanto alcune candidature e auguro alle stesse il migliore successo. Ricordo in prima linea il carissimo Federico De Filippis Ispettore Centrale della P. I. cui oltre i vincoli di parentela mi legano vincoli di grande affetto.

Federico De Filippis oltre ad un altro funzionario dello Stato è un grande galantuomo che i cevi che votano D. C. debbono tener presente nell'atto in cui vanno a votare. Egli merita la soddisfazione della rielezione in consiglio comunale perché deve essere cancellata dal popolo di Cava quella nera ed infame pagina che i D. C. Cavesi scrissero sul Comune di Cava allorquando dopo il terremoto Sindaco Federico De Filippis gli fu resa la vita difficile fino alle dimissioni.

Fu quella, ripetiamo, una pagina ignobile che ponendo onore e coloro che furono gli artefici di quel l'immoritato sacrificio.

Anche se militano in opposte sponde, poiché purtroppo, la D. C. milita come al solito tanti voti io auguro a Federico De Filippis il migliore successo che lo faccia uscire a testa alta da quella massa di suoi... amici candidati che, come si vede e si osserva in giro non risparmiano colpi per di apparsarsi voti per sedere in Consiglio comunale e continuare nel loro eterno muto.

Un saluto particolare all'illustre amico Sen. Avv. Mario Valiante, candidato al Senato per la Circoscrizione Salerno-Cava. Analfi per la D. C. Mario Valiante ha un nome prestigioso nel salernitano e certamente raccoleggerà dall'elettorato D. C. quei voti che merita per la nuova ascesa al Senato della Repubblica.

Le altre candidature segnaliamo quelle del neonato della politica Dott. Luigi Accarino, solerte funzionario del Banco di Napoli, fratello diletteto della nostra brillante collaboratrice Prof. Maria Alfonso al quale pure auguriamo successo nella sua prima prova elettorale.

Un augurio particolare formuliamo anche per i colleghi avvocati che si cimentano l'avv. Bruno Lamberti, l'avv. Enzo Giannattasio, l'avv. Pier Accarino, l'avv. Gaeano Panza, l'avv. Giovanni Mauro, l'avv. Bruno Russo De Luca, il giovanissimo avv. Senator e l'amico Enzo Cannavacciuolo, che si presenta nel MSI e che per tanti anni fu competente dipendente della nostra Prefettura.

Il sole gioca sul viso dell'Alto Ufficiale, si diverte a colmargli gli occhi di luce. Lo guardo. Lo ascolto. Ed è come se tutti quanti scomparisse. Non più esiste il paleo, protetto dai veli tricolori, non più gli ospiti, non più i militi. Solo Lui, il Colonnello, lì, che giganteggia, sul verde del prato, un uomo che pare un semidio. Le parole della sua allocuzione fanno a gara per fermarsi nella mia mente, pronta a seguirne gli intrecci, di certezze e di speranze, che gli ha detto:

Cari Carabinieri, l'anniversario dei 169 anni dalla fondazione della nostra Arma ci riunisce ancora per la sua celebrazione. Questa cerimonia, che è diventata di anno in anno, di generazione in generazione custodita nella forma, scandisce per noi, nel tempo, sentimenti di valore più ampi e più continui degli anni e delle generazioni stesse.

Voi tutti qui presenti siate partecipi di questo momento celebrativo: S. E. l'Arcivescovo, il Prefetto di

Salerno, la Magistratura nei suoi rami inquirenti e giudicanti, sempre a noi tanto vicina e prodica di consigli, le autorità cittadine tra cui il Sindaco sempre sensibile ai nostri problemi, le associazioni del Nastro Azzurro e quelle combattentistiche d'Arma con i nostri carabinieri in congedo: tutti ringrazio sentitamente per l'adesione alla nostra cerimonia. Ed ancora la solita schiera di Ufficiali in congedo di ogni grado, che ci onorano sempre con la loro presenza alle nostre riunioni e, quella altrettanto sensibile dei professionisti salernitani che ci sono sempre vicini. Ed ancora sono grato alle rappresentanze militari e di altre forze di polizia - ed alle Crocerossine che sono qui tra noi, tutti a sottolineare con la loro presenza la unità dei nostri compiti e dei nostri doveri.

Ma, in questo anniversario, mi sia eccezionalmente concesso per uno dei convegni un sentimento personale di intimo orgoglio, per la preziosa eredità trasmessa, al cui esempio è diventato il nostro eroe, premiato nel ricordo della sua Storia, alle più oscure, premiato nel ricordo e nel culto dei figli. Questa nostra divisa, nel passato storico della Patria, ha riposto con la sua presenza nella battaglia, lasciando testimonianze inequivocabili delle più fulgide, che la COMUNITÀ ha premiato nel ricordo della sua Storia, alle più oscure, premiato nel ricordo e nel culto dei figli.

Questa nostra divisa, nel passato storico della Patria, ha riposto con la sua presenza alle nostre riunioni e, quella altrettanto sensibile dei professionisti salernitani che ci sono sempre vicini. Ed ancora sono grato alle rappresentanze militari e di altre forze di polizia - ed alle Crocerossine che sono qui tra noi, tutti a sottolineare con la loro presenza la unità dei nostri compiti e dei nostri doveri.

La dinamica psicologica di certe riconquiste culturali si sfugge a volte ad una comprensione immediata; ma forse vorremmo ipotizzare che mode demagogiche e strumentali, di foggie e turiosità, hanno permesso di ridare che i nostri valori, ieri a volte desueti e faticosi, sono rimasti, loro i punto di riferimento di una società travagliata ed incerta, mediatori di ripresa comune.

Ma, in questo anniversario, mi sia eccezionalmente concesso per uno dei convegni un sentimento personale di intimo orgoglio, per la preziosa eredità trasmessa, al cui esempio è diventato il nostro eroe, premiato nel ricordo della sua Storia, alle più oscure, premiato nel ricordo e nel culto dei figli.

La dinamica psicologica di certe riconquiste culturali si sfugge a volte ad una comprensione immediata; ma forse vorremmo ipotizzare che mode demagogiche e strumentali, di foggie e turiosità, hanno permesso di ridare che i nostri valori, ieri a volte desueti e faticosi, sono rimasti, loro i punto di riferimento di una società travagliata ed incerta, mediatori di ripresa comune.

Il nostro contributo di uomini impegnati insieme alle altre istituzioni della nostra Patria induce al silenzio e accompagnano le parole della semplice e fervida Preghiera del Carabiniere, rivolta alla Vergine Fidelis, protettrice dell'Arma.

Seguono gli onori a quanti in tanti lembi della terra hanno lasciato i loro corpi sulle cui tombe è inizio il più bel degli epitaffi "Obbedimmo". E le note del Silenzio sembrano quasi un singhiozzo, una musica dolente che permea l'animo e un pò lo sconsola. Ma la Fanfara annuncia che il Comandante sta per ricevere gli onori finali. L'Alto Ufficiale assorbe tutta la mia attenzione, ancora una volta. Lo seguo, mentre avanza; guardo la sua figura agile e scattante, che sprigiona sicurezza e decisione. Vorrei fermarlo per qualche attimo, agganciarlo al verde del prato, farlo sostare sotto il cielo azzurro che pare garantire giorni migliori. Vorrei fermarne lo sguardo fiero e leale, ma non riesco a inquadrarlo con l'obiettivo. Il Comandante è già lontano. Resto per un attimo turbata, un po' commossa, perché penso che l'anno prossimo il Colonnello non sarà più tra noi; mi sorprendo a considerare che anche il dr. Arcuri non è più qui perché non più questore di Salerno. Ed un nodo mi stringe la gola. Un caro amico è andato via. Poi toccherà agli altri. E' la vita.

M. A. Accarino